AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANITÀ: MARSILIO, “PIÙ FONDI CON GOVERNO MELONI, ORA RIPARTO EQUO E REVISIONE PIANI RIENTRO”

24 Novembre 2026



AREZZO – “Nel corso degli ultimi decenni si è creato uno squilibrio che non mette in condizioni tutte le Regioni di poter offrire a tutti i cittadini della Repubblica lo stesso diritto a curarsi. Noi vogliamo raddrizzare questo albero storto”.

È il messaggio del presidente dell’Abruzzo Marco Marsilio, intervenuto questa mattina al Forum Risk Management in Sanità di Arezzo, dove è presente con l’assessore Nicoletta Verì.

Alla tavola rotonda sul rapporto Stato-Regioni e la governance del SSN, Marsilio ha rivendicato gli aumenti del Fondo sanitario disposti dal Governo Meloni, dopo anni di crescita contenuta e tagli nominali. Ha quindi ribadito che la richiesta condivisa dalle Regioni di maggiori risorse non va interpretata come una “richiesta strumentale e polemica nei confronti del Governo”, come se il problema dell’adeguatezza del finanziamento sanitario fosse una responsabilità esclusiva dell’attuale esecutivo. Semmai, il governo Meloni ha finalmente iniziato un’opera di sostegno al FSN che si concretizza nei circa 20 miliardi aggiuntivi in 4 anni, che purtroppo compensano solo parzialmente il fabbisogno accumulato in troppi anni di inadeguati stanziamenti.

“Possiamo dire che non sono ancora sufficienti, perché tutti misuriamo la difficoltà di chiudere i bilanci”, ha osservato Marsilio, richiamando la crescita delle esigenze di salute e della spesa farmaceutica, anche per la disponibilità di “farmaci innovativi che sono molto efficaci ma anche molto costosi. A queste necessità si aggiunge quella, condivisa dalle Regioni, di aumentare le retribuzioni di medici e infermieri.
“Il tema non è soltanto avere più soldi”.

“Occorre anche intervenire sull’equità del riparto: undici Regioni ordinarie su quindici condividono la proposta abruzzese di dare maggiore peso alle differenze sociali e territoriali. Quelle undici Regioni che hanno sottoscritto la mia proposta sono Regioni di destra e di sinistra”, ha rimarcato Marsilio, richiamando un fronte che attraversa il Paese, dal Piemonte e dalla Liguria fino alla Calabria, alla Basilicata e alla Puglia.

La proposta, secondo quanto illustrato da Marsilio, comporterebbe per le quattro Regioni non aderenti una riduzione dello 0,67% rispetto al finanziamento ottenibile nel 2026 con i vecchi criteri: un riequilibrio che il presidente chiede di affrontare nel segno della solidarietà, della coesione sociale e della perequazione territoriale.

Critiche anche ai vincoli dei Piani di rientro. “Ringrazio l’ex ministro Maurizio Sacconi che ne ha parlato e ha fatto su questo anche una riflessione critica”, ha dichiarato Marsilio, sottolineando che le Regioni sottoposte ai Piani incontrano limitazioni nell’acquisto di prestazioni aggiuntive e nell’erogazione di prestazioni non previste nei livelli essenziali di assistenza e “quindi non possono estendere, come fanno altre Regioni, l’offerta sanitaria”.

Nella parte conclusiva dell’intervento, il presidente ha chiesto di rivedere anche i parametri delle reti ospedaliere e territoriali.

“Condizioni di partenza diverse o situazioni diverse non possono essere giudicate con lo stesso metro, come non possono essere pagate con la stessa moneta”, ha affermato.

“Bisogna fare uno sforzo di individuare quali sono i fabbisogni reali”. Da qui la necessità di diversificare l’organizzazione dell’assistenza sulla base delle caratteristiche geografiche, orografiche, demografiche e di insediamento dei territori, per adeguare l’offerta ai bisogni e garantire il diritto alla salute a tutti i cittadini. Sul fronte operativo, le Aziende Sanitarie Locali abruzzesi presentano ad Arezzo esperienze concrete e buone pratiche, a testimonianza di una cultura della sicurezza sempre più radicata tra i professionisti sanitari. Tra i progetti in evidenza figurano gli studi sulla diffusione della cultura della sicurezza del paziente tra gli operatori sanitari, le strategie per la prevenzione e il controllo delle infezioni correlate all’assistenza e l’adozione sistematica dei Piani Annuali per la Gestione del Rischio Sanitario (PARS) in tutte le strutture pubbliche e private accreditate. Parallelamente, l’attuazione della rete delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali (COT) consente oggi una presa in carico multidisciplinare dei pazienti fragili e cronici, favorendo la deospedalizzazione sicura e la continuità assistenziale tra ospedale e domicilio”.

“Con la partecipazione al Forum di Arezzo, dunque, si conferma la volontà della Regione Abruzzo di consolidare un sistema sanitario moderno e resiliente, capace di coniugare l’innovazione tecnologica con la massima sicurezza delle prestazioni erogate ai cittadini”, conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli